

PREGHIERA BIBLICA

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 14,27-31a)

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli:
«Vi lascio la pace, vi do la mia pace.

Non come la dà il mondo, io la do a voi.

Non sia turbato il vostro cuore e non abbia timore.
Avete udito che vi ho detto: "Vado e tornerò da voi".

Se mi amaste, vi rallegrereste che io vado al Padre,
perché il Padre è più grande di me.

Ve l'ho detto ora, prima che avvenga,
perché, quando avverrà, voi crediate.

Non parlerò più a lungo con voi, perché viene il principe del mondo;
contro di me non può nulla, ma bisogna che il mondo sappia
che io amo il Padre, e come il Padre mi ha comandato, così io agisco».

COMMENTO

C'è pace e pace. Il mondo, nella sua ribellione a Dio, promette una pace fatta della supremazia su tutto e su tutti, fatta della sconfitta degli altri. La pace di Dio è pienezza di tutto il bene, per sé e per gli altri: abbondanza di relazioni e di umanità da condividere.

Vado al Padre. La meta del Cristo è quella di tornare al Padre, non quella di rimanere nel mondo. Il mondo è il luogo dal quale si esce, si prendono le distanze, per appartenere invece in maniera compiuta a Dio. Così la missione di Gesù non è quella di condividere il mondo e di rimanervi, anche solo per amicizia con i suoi discepoli, ma è quella di portare con sé al Padre i suoi discepoli, di svuotare il mondo.

Il principe del mondo. È il primo dei "mondani", dei ribelli a Dio, alla sua verità e al suo amore, propugnatore di una logica opposta a quella di Dio che appare così dominante. Il suo disprezzo di Dio è tale che in ogni circostanza egli cerca di smentire la volontà di Dio, provando di dimostrarne l'inconsistenza e opponendovisi, anche contro Gesù, con l'unico risultato di mostra con maggiore evidenza che invece Gesù ama il Padre e che è coerente con lui.

**Cristo, nostra pasqua, è stato immolato.
Celebriamo dunque la festa con azzimi di sincerità e di verità.
(1Cor 5,7-8)**

MEDITAZIONE

L'aridità del mondo. Quando condividiamo la ribellione del mondo -è questo il peccato- e ci opponiamo a Dio, c'è una promessa di felicità che ci muove, nella persuasione che possiamo essere più felici lontano da Dio che non invece insieme a lui. Non è così. Il mondo è inquieto e non può dare pace. Quando invece torniamo all'abbraccio del Padre, condividendo la sua vita e la sua volontà, allora siamo nella pace, sazi di ogni esperienza umana e lieti.

Ralleghiamoci del Padre. Nelle ore che precedono l'arresto, nel clima cupo del tradimento che serpeggia tra i discepoli, Gesù invita alla gioia. E anche adesso, nel clima del mondo che mostra il frutto terribile della sua rovina, Gesù ci invita a ralleghiarci dell'unica cosa che dia gioia: il Padre celeste, reso accessibile da lui e per questo meta a cui tendere e presenza lieta. In ogni scelta che condivide l'opera del Padre e ne manifesta l'amore, noi "andiamo al Padre" insieme a Gesù, e quindi abbiamo motivo di ralleghiarci.

PREGHIERA. (Sal 84)

Quando il Signore mostra il suo volto, l'uomo torna alla pace.

Mostraci, Signore, la tua misericordia
e donaci la tua salvezza.

Ascolterò che cosa dice Dio, il Signore:
egli annuncia la pace per il suo popolo,
per i suoi fedeli, per chi ritorna a lui con fiducia.
Sì, la sua salvezza è vicina a chi lo teme,
perché la sua gloria abita la nostra terra.

Amore e verità s'incontreranno,
giustizia e pace si baceranno.
Verità germoglierà dalla terra
e giustizia si affaccerà dal cielo.

Certo, il Signore donerà il suo bene
e la nostra terra darà il suo frutto;
giustizia camminerà davanti a lui:
i suoi passi traceranno il cammino.

Preghiamo.
O Dio, luce vera ai nostri passi è la tua parola, gioia e pace
ai nostri cuori; fa' che, illuminati dal tuo Spirito,
l'accogliamo con fede viva, per scorgere nel buio delle
vicende umane i segni della tua presenza.
Per Cristo nostro Signore. Amen.

CONTEMPLAZIONE

Timore e turbamento. Tu che leggi il mio cuore, vedi in me l'eco dell'antico Adamo che ha avuto paura di Dio. Anche io come lui sono vittima della persuasione diabolica che il Padre sottragga, rubi umanità e libertà e non invece che sia il migliore alleato della mia felicità.

Serenità e pace. Ma tu mi hai dato la tua pace! Il tuo amore per il Padre, la tua condivisione della sua volontà, il tuo abbraccio al Padre... tutto questo hai dato anche a me. Questo è il dono del tuo Spirito, della tua vita.